

Il centrodestra: Illy come Zapatero

La Regione Friuli manda in congedo matrimoniale il dipendente omosex

ALBAPIAZZA
TRIESTE

Ha l'aria di una straordinaria concessione quella fatta dalla Regione Friuli Venezia Giulia a un proprio funzionario trasferito nella sede di rappresentanza di Bruxelles. Il casus belli è un "congedo ordinario per matrimonio", i canonici quindici giorni di ferie previsti dal contratto nazionale a quanti convolano a nozze. Protagonista della vicenda il trentenne

Giulio Papa, domiciliato e residente in Belgio dal 2001. Lo scorso primo luglio Papa si unisce in sacro vincolo al proprio compagno, un uomo conosciuto all'estero. Dopodiché si rivolge alla Regione chiedendo, come di prammatica, il congedo matrimoniale. «Gli uffici della Regione», spiega l'assessore friulano al personale, Gianni Pecol Cominotto, «ricevono la richiesta con allegato il certificato matrimoniale e quello di stato civile». Alché la giunta di Riccardo Illy si pone il problema:

che fare? Per togliersi dall'imbarazzo, gli uffici si rivolgono all'avvocatura della Regione per un parere legale. Il punto è che una norma vigente nell'Unione Europea prevede che ciascun individuo sia soggetto alla legge del Paese di residenza. Papa vive in quel di Bruxelles dove il congedo matrimoniale è un diritto di ogni coppia, etero così come omosessuale.

Segue, comunque, un lungo confronto di pareri tecnici. Il nodo gordiano da sciogliere, per concedere a Papa l'autorizza-

zione per l'agognata luna di miele, è valutare se far prevalere questa regola, oppure la legge del Paese di residenza del datore di lavoro. In questo caso la Regione Friuli che arriva a proporre uno schema di deliberazione. Due le opzioni al vaglio della giunta: adire al giudice del lavoro italiano, oppure applicare la normativa comunitaria. Buona la seconda: «Il dato importante è stato far vincere la regola europea», conclude l'assessore Pecol Cominotto. Peccato che la destra abbia condannato la de-

cisione denunciando la «deriva zapaterista» di Illy. «La questione non verte sul riconoscimento dei matrimoni gay», puntualizza Matteo Bonini Baraldi, esperto di nuove convivenze e di anti-discriminazione a livello europeo, «ma piuttosto di diritto del lavoro, di vantaggi salariali che discendono dal contratto nazionale». Spiega che questa «è una situazione di internazionalità per la quale foro e leggi competenti sono quelle belga». In sostanza, anche se sembra un gioco di parole, il Papa è legalmente sposato e la giunta del Friuli non ha chances: «è tenuta ad applicare un regolamento comunitario, la legge n. 44/2001». Nonostante i tempi tecnici del congedo siano scaduti da un pezzo.